

Guida tesi di Laurea ed Elaborato finale per Laurea Triennale

Prof.ssa Carreras i Goicoechea

Aggiornamento (2022)

Per richiedere la Tesi di Laurea Magistrale

1. Requisito imprescindibile è avere avuto l'insegnamento *Historia de la Lengua Española y sus variantes* nel proprio piano di studi.
2. Si accetteranno richieste di Tesi di Laurea con un anticipo di almeno 6-7 mesi rispetto alla sessione in cui si prevede di laurearsi.
3. La media di Lingua Spagnola deve essere uguale o superiore a 27/30.
4. Si ricorda che per una Tesi di Laurea Magistrale è necessario un periodo di studio e di redazione che, a seconda delle persone, può durare da 8 a 9 mesi circa ma ci sono anche le correzioni della docente, che deve seguire più elaborati finali e più Tesi di LM in contemporanea.
5. La consegna dell'ultimo capitolo deve avvenire circa 1 mese prima della data in cui la Tesi va caricata su SmartEdu.

Per richiedere l'Elaborato finale

1. Requisito imprescindibile è avere avuto l'insegnamento *Lingua spagnola e traduzione 3* nel proprio piano di studi.
2. Si accetteranno richieste di Elaborato finale con un anticipo di almeno 4 mesi rispetto alla sessione in cui si prevede di laurearsi.
3. La media dei voti di Lingua Spagnola deve essere uguale o superiore a 27/30.
4. Si ricorda che per un Elaborato Finale è necessario un periodo di studio e di redazione che, a seconda delle persone, può durare da 3 a 4 mesi circa ma ci

sono anche le correzioni della docente, che deve seguire più elaborati finali e più Tesi di LM in contemporanea.

- 5. La consegna dell'ultimo capitolo deve avvenire circa 1 mese prima della data in cui l'EF va caricato su SmartEdu.**

LM37 (dal Regolamento didattico):

La laurea in Lingue e letterature comparate si consegue a esami conclusi previo superamento di una prova finale che consiste nella stesura e discussione di una dissertazione di avanzato livello scientifico di non meno di 150 mila caratteri. La dissertazione, sviluppata in chiave linguistica, letteraria o storica, teorica o applicativa, è tesa ad approfondire problematiche relative alle discipline curriculari. La dissertazione comporterà un impegno adeguato alla quantità di crediti formativi richiesti; dovrà possedere caratteristiche di elaborazione personale e di conformità allo standard di un testo di saggistica, con un'adeguata suddivisione in capitoli e paragrafi contenenti note esplicative con riferimenti bibliografici citati e opportuni, la presenza di una introduzione e di una conclusione, il corretto rinvio alle fonti, l'indicazione dei materiali utilizzati (bibliografia, sitografia, videografia). Essa sarà svolta in lingua italiana o in una delle due lingue di specializzazione e sotto la direzione del docente supervisore.

L-11 (dal Regolamento didattico):

Le dimensioni ammesse per l'elaborato prevedono un numero di caratteri tra 25.000 e 50.000 (tutto incluso). L'elaborato dovrà essere conforme agli standard correnti della confezione di testi argomentativi di livello superiore, con una ragionata articolazione interna e un adeguato corredo di fonti e materiali opportunamente documentati. L'elaborato dovrà essere corredato di abstract in lingua italiana e nelle due lingue scelte in piano di studi, da un indice e da una bibliografia.

L-20 (dal Regolamento didattico):

Le dimensioni ammesse per l'elaborato prevedono un numero di caratteri tra 25.000 e 50.000 (tutto incluso). L'elaborato dovrà essere conforme agli standard correnti della confezione di testi argomentativi di livello superiore, con una ragionata articolazione interna e un adeguato corredo di fonti e materiali opportunamente documentati.

L'elaborato dovrà essere corredato da un abstract in lingua italiana e, solo per il curriculum di Lingue per la comunicazione internazionale, nelle due lingue scelte in piano di studi, da un indice e da una bibliografia.

Chiarimenti

Le Tesi e gli Elaborati Finali si costruiscono conversando insieme. Ci vogliono diversi incontri, spesso più di uno per stabilire la struttura del lavoro, sicuramente almeno uno per commentare le correzioni ad ogni capitolo e almeno uno per inquadrare la discussione della stessa; quindi, se non siete dispost* a venire a ricevimento le volte necessarie, non chiedetemi di essere vostra Relatrice, per favore. Capisco che alcune persone lavorino, e faccio di tutto per venire incontro alle esigenze personali, ma non potete aspettarvi che il nostro rapporto sia soltanto epistolare, perché siete in tante persone e quindi il mio lavoro è moltiplicato per per ognun* di voi.

La lode è per il lavoro presentato, non per la carriera. Un buon lavoro è un buon lavoro a prescindere, per lo stesso motivo un lavoro superficiale rimane superficiale a prescindere.

I Indicazioni generali e foglio di stile

1. Parametri

1.1 Salvataggio documento per eventuale invio

Salvare il documento ESCLUSIVAMENTE in PDF e dare al file il nome **Tesi_Cognome_data** nel caso di Laurea Magistrale oppure **Tesina_cognome_data** nel caso di Elaborato Finale (ad esempio: **Tesina_Carreras_20_2_18**). NON aprirò materiali inviati se non sono così salvati.

Nella mail l'oggetto deve dire [**Tesi_Cognome_data**] oppure [**Tesina_cognome_data**].

1.2 Lunghezza

Circa 35 pp, anche se dipende molto da tesina a tesina (quelle di traduzione solitamente riportano esempi nelle due lingue e difficilmente sono corte, una tesina tutta di teoria è più densa e più breve...). Ogni capitolo deve iniziare in una pagina nuova.

Per le Tesi di Laurea Magistrale non abbiamo al momento indicazioni, va da sé che stiamo parlando di un lavoro che dovrebbe essere ben più cospicuo, anche se quello che conta è sempre la qualità, non la quantità.

1.3 Formato

Formattare i margini della pagina con 2,5 cm sopra, sotto, a destra e a sinistra.

Intestazione e pie di pagina 1,5 cm.

Numerazione delle pagine: a pie di pagina, centrata, Times New Roman 10 pt.

1.4 Testo

I titoli dei capitoli in Times New Roman 16, centrati, con 2 righe bianche sopra e sotto.

I titoli dei paragrafi in Times New Roman 13 neretto (come qui in Introduzione), senza righe in bianco sotto ma 10 pt sotto il paragrafo, 2 righe bianche tra il paragrafo precedente e il titolo.

I sottotitoli dei paragrafi in Times New Roman 13 corsivo (come qui in *1.1 Salvataggio* etc.)

Il corpo del testo va scritto in Times New Roman 12, giustificato in ambo i lati., interlinea 1,5.

Inserire sempre il numero di pagina sin dalla prima pagina nello stesso carattere e punto.

Le note in automatico (inserisci nota) saranno in times newroman 10, testo giustificato in ambo i lati, interlinea 0, spazio sotto le note 0 (non 10 come spesso fa Microsoft).

Le note servono per approfondimenti, NON per riferimenti bibliografici (vedi indicazioni a parte) poiché avendo poche pagine e per le tematiche trattate nelle tesine che seguo io, useremo il sistema di riferimento bibliografico sintetico.

Per le citazioni: vedi II.

Per la bibliografia: vedi II.

Ad esempio:

Capitolo 1

1. La storia del mondo

1.1 La piccola storia del mondo

Amxcvnercgilmaà,xpaòef.mvit iomrvtejwòapo geròis,caòwle-r eargokeapò,ta àòotv40àyo3q
aeròlrtpre, pèrtyou,rs aewlcmoewirmcaòr eoyb,esàovcqwe oprey,beow5pà,vaw4èùpot iw04tvàepa
èàarpeyo,vaepò-c,owòmc2 p3impdàuow4òtvn . .elwaniwlqòNEJMVYEò ANOTUPMVWO
òTR3mcvò34bvm m ,45àwpowo3qmihjfoò-sr,p5 òewatk,uo5pa,qèàf.

II Citazioni e riferimenti bibliografici nel testo

6. Citazioni

1.1 Citazioni fino a 3 righe

Si riportano nel corpo del testo, tra virgolette («.....»), si riporta la fonte in modo sintetico.

Non si usano corsivi ne virgolette.

Ad esempio:

Come afferma Italo Calvino Pallino (anno: pagina), «.....».

La prima volta possiamo scrivere nome e cognome, tutte le altre volte solo il cognome (come afferma Calvino). Il riferimento bibliografico esteso (cioè con tutti i dati) lo lasciamo per la bibliografia finale.

1.2. Citazioni superiori alle 3 righe

Si scorporano dal testo e si applica lo stile tesina_citazione (stesso font di tesina_normale ma: un punto in meno, interlinea inferiore, un cm in meno di margini in ambo i lati (da paragrafo). Non si usano corsivi ne virgolette.

Ad esempio:

Come afferma Italo Calvino (anno: pagina):

Amxcvnercgilmaà,xpaðef.mvit iomrvtejwòapo geròis,caòwle-r eargokeapò,ta àòotv40àyo3q
aeròlRtpre, pèrtyou,rs aewlcmoewirmcaòr eoyb,esàovcqwe oprey,beow5pà,vaw4èùpot
iw04tvàepa èàarpeyo,vaepò-c,owòm2 p3impdàuw4òtvn . .elwaniwlqòNEJMVYEò
ANOTUPMVWO òTR3mcvò34bvm m ,45àwpow3qmihjfoè-sr,p5 òewatk,uo5pa,qèàf.

Anche qui, la prima volta possiamo scrivere nome e cognome, tutte le altre volte solo il cognome (come afferma Calvino). Il riferimento bibliografico esteso (cioè con tutti i dati) lo lasciamo per la bibliografia finale.

2. NOTE a piè di pagina

LE NOTE SERVONO PER APPROFONDIRE UN ARGOMENTO O PER SUGGERIRE BIBLIOGRAFIA RAGIONATA SULL'ARGOMENTO, ma in questo caso verrà indicata sempre in modo sintetico¹.

Quando un paragrafo intero o tutto il capitolo (nella maggior parte dei casi il primo capitolo, quello che contestualizza l'argomento da voi trattato, è in gran parte compilativo) hanno una o più fonti dalle quali provengono, è bene indicarlo in nota al titolo del capitolo o del paragrafo².

3. Riferimenti nel corpo del testo

3.1 I riferimenti di prima mano (ho letto il testo)

È bene ricordare i nomi degli autori dai quali provengono le nostre affermazioni, per una questione di onestà intellettuale e per far risaltare meglio quelle che sono le nostre riflessioni personali. Così, anche se abbiamo letto e riformulato e non stiamo citando alla lettera, se quel concetto si deve a qualcun altro, lo diremo così, ad esempio:

¹Si vedano ad esempio i lavori di Pinco Pallino (anno).

²Questo capitolo/paragrafo è risultato della lettura e rielaborazione di Pinco Pallino (anno) e Pinco Pallino (anno).

Come afferma / sostiene / Secondo Pinco Pallino (anno), la traduzione della poesia è impossibile. Infatti....

3.1. Riferimenti di seconda mano (non ho letto il testo ma qualcuno che lo cita o vi fa riferimento)

Quando troviamo in un autore un riferimento interessante a qualche affermazione di altro autore (come sopra) e non lo possiamo leggere di prima mano, lo dobbiamo dichiarare in nota. Ad esempio:

Secondo Pinco Pallino (anno), la traduzione della poesia è impossibile³.

4. Immagini nel testo

Valutate bene l'utilità delle immagini nel testo e ricordate che vanno usate per illustrare quanto dite, non per abbellire la tesina. Bisogna indicare sempre la fonte di provenienza: lo si può fare con una didascalia o con una nota a piè di pagina⁴.

5. Grafici nel testo

Come le immagini, valutare sempre la loro utilità (non devono essere un riempitivo). Non lasciare al lettore della tesina l'analisi dei grafici, vanno sempre commentati da voi.

5. ABBREVIAZIONI più comuni in italiano

a cura di = a c. di articolo/i = art./artt. autori vari = Aa. Vv.

capitolo/capitoli = cap./capp. citato/i = cit.

confronta = cfr.

eccetera = ecc./etc. (mai preceduto da virgola)

edizione/i = ed./edd. edizione italiana = ed. it. fascicolo/i = fasc./fasc. fuori testo = f.t.

ibidem = ibid. [rinvia a: stessa opera appena citata, stessa pagina]

ivi = ivi (in tondo) [rinvia a: stessa opera appena

citata, altra pagina (perciò in molti saggi in cui troviamo indicazioni del tipo "ibid., p. 54", queste andranno sostituite con "ivi, p. 54")]

libro/i = l./ll.

loc. cit. va sostituito con ibid. manoscritto/i = ms./mss.

nota dell'autore = [n.d.a.] (l'uso del corsivo serve a evidenziare meglio l'inciso)

nota del curatore = [n.d.c.] numero/i = n./nn. pagina/e = p./pp.

per esempio = per es. seguente/i = s./ss.

Esempio: pagina 4 e seguenti = p. 4 ss. senza indicazione di data = s.d. senza indicazione di luogo = s.l.

serie = s.

sic = sic (cioè lo troviamo così nel testo che riportiamo, con un errore) sezione/i = sez./sezz.

traduzione italiana = trad. it.

³ Citato da Secondo Pinco Pallino (anno: pagina).

⁴ Fonte: xxxxx. Se la fonte è una pagina web, controllate bene se lì è indicata la loro fonte (che sarà anche la vostra: Biblioteca di..., Museo di...) NON dovete inserire link a academia.edu o simili ma al luogo dove il testo è davvero pubblicato (di solito una rivista specializzata).

III Impostazione della bibliografia finale

1. Monografie con un solo autore

Cognome, Iniziale puntata del nome (anno), *Titolo*, luogo di edizione, casa editrice.

2. Monografie con più autori (fino a un massimo di 3 autori)

Cognome, Iniziale puntata del nome, Cognome, Iniziale puntata del nome, Cognome, Iniziale puntata del nome (anno), *Titolo*, luogo di edizione, casa editrice.

3. Monografie con più di 3 autori

Cognome, Iniziale puntata del nome *et alia* (anno), *Titolo*, luogo di edizione, casa editrice.

4. Monografia letta in traduzione

Cognome, Iniziale puntata del nome (anno), *Titolo*, luogo di edizione, casa editrice (trad. it di Iniziale puntata, Cognome, *Titolo*, luogo di edizione, casa editrice, anno).

ad esempio:

Weber, M. (1921), *Wirtschaft und Gesellschaft*, Tübingen, Mohr (trad. it. di P. Rossi, *Economia e società*, 2 voll., Milano, Edizioni di Comunità, 1982).

5. Curatele a cura di un solo autore

Cognome, Iniziale puntata del nome (anno, ed.), *Titolo*, luogo di edizione, casa editrice.

6. Curatele a cura di più autori (come sopra fino a 3 o più di 3)

Cognome, Iniziale puntata del nome, Cognome, Iniziale puntata del nome, (anno, eds.), *Titolo*, luogo di edizione, casa editrice.

7. Contributo in volume

Cognome, Iniziale puntata del nome (anno), *Titolo* in Iniziale puntata, Cognome, *Titolo*, luogo di edizione, casa editrice, pp. x-y.

8. Contributo in rivista

Cognome, Iniziale puntata del nome (anno), *Titolo* in «Nome della rivista», n° (eventualmente

fascicolo), pp. x-y.

9. Contributo in rivista MA in volume monografico (special issue)

Cognome, Iniziale puntata del nome (anno), *Titolo* in Iniziale puntata, Cognome del/i curatore/i (ed./s), *Titolo* in «Nome della rivista», n° (eventualmente fascicolo), volume monografico, pp. x-y.

10. Dati sito web

Nome del sito, (eventualmente breve descrizione se non è chiara dal nome)
<URL> [data di ultima consultazione].

Ovviamente il tutto ordinato alfabeticamente per cognome, NON secondo il tipo di testo.

IV In caso di redazione in lingua spagnola

1. Referencias bibliográficas

Referencias sintéticas

En el cuerpo del texto de modo sintético citando el apellido del autor/a, seguido del año de edición y, en su caso, dos puntos y la página o páginas a las que se haga alusión.

(Segre 1998: 57), (Chomsky 1965 [1999: 3]).

Como afirma Segre (1998: 57), [...] siguiendo a Chomsky (1965 [1999: 3]).

En la **bibliografía final** irán ordenadas alfabéticamente, con un margen izquierdo de 0,5 cm. y siguiendo este orden: Apellido o Apellidos del/la autor/a e Inicial del nombre, en redonda (fecha de publicación entre paréntesis), títulos siempre en cursiva (de monografía, de artículo en revista o de artículo/capítulo en volumen), lugar de edición y editorial, **todo separado por comas**.

En los artículos publicados en revista deberán seguir: en «Nombre de la revista», n° x, pág. o págs. x-y.

En los artículos/capítulos publicados en volumen deberán seguir: en Iniciales, Apellido, *Título*, pág. o págs. x-y.

Páginas web

En el cuerpo del texto, en nota a pie de página (cfr. supra). En la bibliografía irán solo las que completen la información de revista en línea, etc. con fecha de consulta:

Forgas Berdet, E. (2001), *Diccionario e ideología: tres décadas de la sociedad española a través de los ejemplos lexicográficos*, en «Espéculo. Revista de estudios literarios», n° 17. <<http://pendientedemigracion.ucm.es/info/especulo/numero17/3decadas.html>> [Fecha de consulta: 28/11/2014].

Monografías

Segre, C. (1993), *Notizie della crisi. Dove va la critica letteraria?*, Torino, Einaudi.

Barthes, R. (1977/1993), *El placer del texto. Lección Inaugural*, México, Siglo XXI [Trad. esp. de N. Rosa y Ó. Terán].

El Hachmi, N. (2015), *La hija extranjera*, Barcelona, Destino [Trad. esp. de R. M^a Prats].

Recordemos que es importante indicar también los nombres de las traductoras y los traductores.

Artículos en revista

Branca, V. (1990), *Ancora nuovi manoscritti boccacciani*, «Studi sul Boccaccio», XIX, págs. 19-25.

Artículos/capítulos en volumen

Mazzoleni, M. (1991), *Le frasi ipotetiche*, en L. Renzi y G. Salvi (eds.), *Grande Grammatica italiana di consultazione*, II: *I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*, Bologna, Il Mulino, págs. 751-784.

Dorfman, A. (2003), *The Wandering Bigamists of Language*, en Isabelle de Courtivron (ed.), *Lives in Translation. Bilingual Writers on Identity and Creativity*, New York, Palgrave Macmillan, págs. 29-37.

En caso de dos o más autores/as, se separan siempre con comas, sin conjunciones. Si son más de tres *et alia*.

En caso de dos o más lugares de edición o editoriales, se separan con guion corto -.

Referencias a blogs y a materiales en línea

<http://normasapa.com/como-referenciar-blog-con-normas-apa/>

<http://guiasbus.us.es/citarredessociales/blogs> (Universidad de Sevilla)

<https://www.julianmarquina.es/como-citar-fuentes-procedentes-de-la-web-social-en-tus-trabajos/>

<http://www.sld.cu/galerias/pdf/sitios/histologia/normas-vancouver-buma-2013-guia-breve.pdf>
(Universidad de Málaga)